

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Marzo

DEPUTATI AVVOCATI

## Il Bacchiglione

entra in una nuova fase della sua vita onesta e proficua.

Estrinsecazione finora delle idee di un solo gruppo di uomini che lo fondarono e frammezzo a lunga serie di difficoltà superate, lo trasero alla condizione odierna, esso diventa l'organo di tutto il partito veramente liberale padovano nella lotta contro ogni consorteria ed ogni reazione.

L'autorità maggiore che dalla allargata cerchia delle sue ispirazioni ridonda al Bacchiglione certo non trasforma il suo programma sinceramente liberale.

Questo programma è quello del partito che, dopo tanti anni di lotta giunto al potere, esplicò l'obbiettivo della sua azione in una serie di riforme politiche ed amministrative, reclamate dalla nazione, e fra cui prima la riforma elettorale.

Fedele al responso dei plebisciti, il Bacchiglione seguirà i principi della democrazia liberale, che nell'orbita della costituzione faranno la patria rispettata e grande.

Primi a propugnare ogni innovazione che risponda a quest'ideale — primi a combattere, a visiera alzata, le male arti di chi affenti a ciò che costituisce un bene progrediente della patria, senza equivoci, senza reticenze, senza paure, faremo il nostro dovere.

Rispettati, rispetteremo — attaccati ci difenderemo — saremo battaglieri perchè il nostro compito è lotta, ma saremo cortesi perchè siamo gentiluomini.

Questo mutamento che avviene nel Bacchiglione, com'è augurio di nuove vittorie nel campo politico ed amministrativo, così è apporto di non lievi migliorie nella redazione del giornale.

Numerosi amici ci hanno promesso la loro efficace collaborazione; — di questi che ci onoriamo di avere a collaboratori, pubblichiamo un elenco, che è ancora incompleto, ma che di per sé stesso è una garanzia dell'autorevolezza maggiore che il Bacchiglione ha acquistato:

Alessio avv. Giulio — Ardigo prof. Roberto — Caffi avv. Eustorgio — Calegari prof. Massimiliano — Canestrini prof. Giovanni — Catticich dott. Giovanni — Cavagnari prof. Antonio — Crescini prof. Vincenzo — Erizzo ing. Luigi — Luzzato prof. Beniamino — Malmignati dott. Antonio — Marin avv. Alessandro — Marinelli prof. Giovanni — Pacchierotti dott. Gaspare — Poggiana avv. Giuseppe — Pullè prof. Francesco Lorenzo — Tessaro dott. Angelo — Tivaroni avv. Carlo — Viterbi avv. Giuseppe — Zaniboni prof. Pietro.

Il Consiglio di Direzione

G. CATTICICH  
 G. PACCHIEROTTI  
 F. L. PULLÈ  
 C. TIVARONI

Il Direttore  
 P. F. ERIZZO

Uno scandalo grave ha turbato la serietà delle discussioni del consiglio degli avvocati in Roma.

L'on. Petroni — un liberale di vecchia data, incrollabile nella sua fede e nella sua onestà che gli dà il diritto di affrontare qualunque questione di moralità pubblica — ha pronunciato in seno del consiglio delle parole di gravezza indiscutibile.

Il numero eccessivo degli avvocati che siedono sui banchi di Montecitorio, nella proporzione di 150 su 508 — il brigare che molti di essi fanno, barattando il mandato degli elettori in un mandato di clienti — l'aureola che di fronte a certi Tribunali e a certe Corti circonda il capo di questi professionisti cosicché, ne sapessero meno di un matricolino arieggiano ad altrettanti Cuiacci; sono fatti tristi sì ma innegabili e che non potevano non sollevare una voce di riprovazione.

La questione fu trattata e svolta ancora — ora la parola onesta del Petroni la risuscita e, riaccesa, forma tema di diatribe lunghissime nella stampa.

Noi sentiamo troppo alto il decoro della patria nostra di cui Montecitorio è la rappresentanza per non unirci a questa protesta — ci dolera ogni fatto che menoma a questa rappresentanza il suo prestigio e certo non le accresce di lustro l'opera di questi onorevoli cui stigmatizza il venerando Petroni.

Ma di fronte a questa questione gravissima ve n'è un'altra che insorge — ed è questa: Come escludere dalla Camera tutto un ceto di professionisti?

Gli avvocati sono quelli che su scala maggiore rappresentono le attitudini varie del paese — hanno la conoscenza del maggior numero delle questioni — hanno l'abitudine della parola per sostenerle e svolgerle.

E quando anche di questi pregi nessuno — una legge che intercludesse loro l'accesso al Parlamento e lo limitasse ad un dato numero, non sarebbe una legge pericolosa, restrittiva delle libertà garantite? Comprendesi la incompatibilità di chi, retribuito dal governo, dà origine a sospetti nella libertà del suo voto; non comprenderebbesi questa incompatibilità nuova, generata su un dubbio, cui, è vero, rispondono spesso i fatti, ma che non cessa di essere ingiurioso nella generalità.

Ma il male ha d'uopo di un rimedio — non lo neghiamo: tanto più che il rimedio c'è.

Lo accennò in quel suo splendido discorso l'on. Cavallotti — il rimedio è la indennità ai deputati.

Sollevate la condizione del rappresentante del paese; rendetela indipendente; non ponete un uomo nel bivio di sacrificare il proprio interesse al desiderio di lavorar per la patria — equiparate nella gara che esplica l'ingegno il ricco e quello a cui mancano le dovizie — ed allora l'affarismo sarà bandito dalla Camera, allora — sia pure preponderante il numero degli avvocati — non avrete a rimpiangere le deplorate tristizie che si lamentano oggi.

Le leggi monche producono effetti tristi — ed è monca una legge elettorale che allarga il numero di chi ha diritto al voto, ma conferma il privilegio d'essere eletti o ai ricchi, o a chi è disposto a transigere colla propria coscienza.

### La radunanza di Torino

L'altra sera si tenne a Torino, fra parecchi senatori e deputati liberali, la riunione annunciata allo scopo di mettere le basi di un centro d'azione politica in vista delle prossime elezioni.

Erano presenti i senatori Benintendi, Plezza, Vegezzi, Pacchiotti, Eula e Farina Maurizio — i deputati Ranco, Nervo, Serra, Ferrati, Ercole, Spantigati, Genin, Siccardi, Cantoni, Ferraris, Oddone, San Martino, Frescot, Sperino, Guala, Compans, Pasquali, Di Ribera e Cavallotti.

Gli uni e gli altri appartengono alle varie gradazioni della Sinistra.

Presiedette il senatore Benintendi. Parlò prima il deputato Frescot esponendo i motivi della riunione e cioè la necessità di organizzare su vaste basi il partito progressista nelle sue varie gradazioni. E il senatore Pacchiotti svolse eloquentemente tale concetto.

E l'on. Siccardi, avvertendo come le Associazioni Progressiste non avevano per lo passato avuto vita perchè non necessarie, ora di fronte ai reazionari che si agitano è necessario si facciano vive.

Venuti poi alla applicazione pratica dell'Idea, si propose di passare alla nomina di un Comitato il quale sia centro d'azione del partito progressista.

E su proposta di Ercole venne confermato in tale carica il Comitato promotore della riunione costituito dai signori deputati Compans, Ferrati, Frescot, Spantigati, San Martino, Villa ed i senatori Benintendi e Pacchiotti.

### La relazione ministeriale

sullo scrutinio di lista

Fu distribuita ai senatori la Relazione con cui il ministro dell'interno presenta al Senato il progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Dopo alcune considerazioni sui concetti essenziali del progetto, la Relazione Ministeriale così prosegue:

« Nel modo stesso che all'estensione del suffragio è savio temperamento lo scrutinio di lista, così è parso che allo scrutinio di lista fosse temperamento equo l'adozione del principio del voto limitato. Una prima applicazione di questo principio venne già fatta nella legge elettorale di cui l'articolo 32 dispone: che nella votazione per tre consiglieri provinciali che fanno parte della Commissione provinciale per gli appelli elettorali « ciascun membro del Consiglio scrive nella propria scheda soltanto due no-

mi, e si proclameranno eletti i tre consiglieri che raccolsero il maggior numero di voti ». Un'altra applicazione dello stesso principio è pure introdotta dall'articolo 60 della legge, che nello stabilire le norme per la formazione dell'ufficio definitivo delle sezioni elettorali determina che « ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti ».

« Si tratta ora di estenderne il principio alla votazione per l'elezione dei deputati; e cogli articoli 65, 69, 75 e 80 è stabilito che la limitazione del voto sarà applicata in tutti i collegi, ai quali siano assegnati cinque deputati, tanto per la prima votazione, come per la votazione di ballottaggio.

« L'applicazione del principio è fatta così in maniera da assicurare non solo che tutte le opinioni, di ragguardevole forza, siano equamente rappresentate, ma anche da garantire che le opinioni, le quali hanno la maggioranza nel paese, possano legittimamente prevalere. Poiché, se è cosa pericolosa che le minoranze siano oppresse, sarebbe danno ancora maggiore per le istituzioni se per un sistema troppo artificiale di contrappesi le maggioranze non potessero prevalere. Nella vicenda dei partiti tutti debbono avere interesse che queste proporzioni sieno mantenute.

« La Camera, introducendo nel nostro diritto il principio del voto limitato, ha voluto, come già ho avvertito, che questa innovazione non turbasse soverchiamente l'ordine naturale delle manifestazioni del suffragio. Se è facile a comprendersi una più larga applicazione del principio del voto limitato, in collegi aventi un numero considerevole di deputati (collo scrutinio provinciale si sarebbero avuti dei collegi con 18 e con 10 deputati) non era, al contrario, opportuna e giusta la sua applicazione nei collegi che hanno solamente 4, 3 o 2 candidati da eleggere; perchè in tal caso si sarebbe quasi imposta una minoranza, e si sarebbe limitato eccessivamente il diritto degli elettori, per i quali diverrebbero in parte illusori i benefici dello scrutinio di lista, e segnatamente il diritto di utilizzare il proprio voto per più candidati.

« La Camera si è perciò fermata ai collegi di 5 deputati, deliberando che gli elettori di questi collegi non debbano scrivere più di 4 nomi nella loro scheda; per cui ogni altro nome aggiunto sarebbe come non scritto. Per gli altri collegi a 4, a 3 e a 2 deputati gli elettori hanno il diritto di scrivere tanti nomi quanti sono i deputati assegnati.

« Molto si è discusso su questa rappresentanza delle minoranze: e parve a taluno che fosse ingiusto imporre solo ad alcuni collegi l'obbligo di darvi posto. Però convien notare che le maggioranze, dove sono forti e disciplinate, bastano ad occupare anche tutti i cinque collegi, e che le minoranze alla lor volta si trovano più facilmente in forza nei collegi di territorio e di popolazione maggiore, come sono appunto quelli di cinque deputati, dove perciò è più equo lasciare loro la possibilità di farsi valere: il che non toglie poi che nei collegi a 2, 3 o 4 deputati esse abbiano anche la possibilità, secondo la loro importanza, di contrastare efficacemente il campo.

« Ad ogni modo il Ministero, accettando la riforma nella misura proposta, non ne potrebbe approvare una maggior estensione.

« Queste due riforme si presentano al paese col carattere comune a tutte quelle che hanno ottenuto il suffragio del Parlamento: il carattere cioè, di riforme ponderate e graduali, che governo e Parlamento hanno sempre avute a norma dell'opera legislativa concetto profondamente vero e pra-

tico del nostro Vico, che « le cose fuori del loro ordine naturale nè vi si adagiano, nè vi durano ».

« Il principio fondamentale dello scrutinio di lista è sancito nel nuovo testo dallo articolo 45, sostituito a quello della legge 22 gennaio 1882. In esso è disposto che il numero dei collegi per la elezione di 508 deputati è fissato a 135.

« Il numero dei collegi a 5 deputati non sarà minore di 33 deputati, né maggiore di 38.

« La ragione di queste disposizioni è evidente. Nelle provincie ove sono assegnati cinque soli deputati può darsi luogo al voto limitato; in quelle che hanno sei o sette deputati tale disposizione diventa impossibile, perocchè nel riparto, si avrebbe, oltre un collegio di cinque, un altro di uno o di due deputati. In quelle provincie poi, che hanno più di sette deputati, il riparto ha da farsi tenendosi entro i limiti indicati dalla legge, che ha fissato anche il massimo numero ed il minimo dei collegi a cinque, seguendo, le due proposte del Ministero e della Commissione della Camera. »

### La battaglia della vita

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

CORRIERE VENETO

DA ESTE

1 marzo.

TEATRI

Sulle scene di questo Teatro Sociale recita attualmente la Compagnia Drammatica delle Sorelle Marchetti, la quale è ben migliore di tante altre che furono ad Este negli ultimi tempi, sia per l'intelligenza, capacità ed affiatamento dei singoli artisti, come pure per il corredo di abbigliamenti ed adocchi scenici.

Di ciò merita lode in gran parte l'onorevole Presidenza, che non si lasciò sfuggire quest'occasione per apprestarci un divertimento assai gradito. — I cittadini, riconosciuto fin dalle prime il valore della Compagnia, accorsero in buon numero al teatro per incoraggiarla colla loro presenza, e tributarle prove di stima con lodi ed applausi ripetuti.

Si può star certi che progredendo di sera in sera, l'affluenza sarà maggiore, perchè la compagnia interessa davvero.

L'esecuzione è ottima per parte della signora Adalgisa Marchetti-Bollaffi, prima attrice, che dotata di persona avvenente, di voce delicata, di espressione nel detto e nelle movenze, riesce cara ad ognuno.

Si distinguono pure il signor Italo Marchetti, primo attore, espertissimo della scena, la signora Teresa Pecoraro, appassionata cultrice dell'arte, e la signorina Teresa Bigli, tutta grazia e brio.

Il repertorio drammatico è fornito di novità; vennero già rappresentati il Divorzio di Sardou ed Il figlio di Coralia di Delpit; altri lavori recenti ci sarà dato gustare nel corso della stagione.

Murano. — Alle 3685 persone presenti con dimora abituale aggiungendo 71 persone assenti si ha il totale della popolazione di diritto del Comune di Murano di 3756 abitanti. La popolazione di fatto aumentò in confronto del precedente censimento di 229 persone e quella di diritto di 66 persone.

Palmanova. — Il Consiglio co-



di preponente e di preposti; tal nesso è scattante da un vero e proprio mandato *ex voluntate*, non già *ex necessitate*, perchè la libertà della scelta non puossi negare. Chi affida un servizio qualunque ad un commesso, ne è responsabile dell'operato dannoso per terzi, quando esso operato si verifici nella attività del servizio in parola. Ciò per la cattiva scelta fatta, che si presume, anzi che è addirittura provata dall'operato dannoso stesso; la giurisprudenza francese e italiana è pacifica in questo senso. Dove il legislatore volle che la presunzione di responsabilità per l'altrui fatto fosse puramente *juris lo* ha detto, ed ha pur detto quando la presunzione deve invece considerarsi *juris et de jure*, come nel caso nostro. La Corte perciò non deve tener calcolo di alcuna prova in contrario (*benef*).

Le guardie reali sono private e la loro indole non viene già trasnaturata dal fatto che esercitano qualche funzione pubblica, come l'accertamento di reato, l'erezione di verbale e il chiarimento di contravvenzione. Tanto è vero che devono fare istanza e pagare la tassa, come qualunque altra guardia la quale non sia municipale, per ottenere dalla autorità politica il permesso di porto d'armi. Non fanno parte dell'organismo nazionale; è la privata amministrazione di S. M. che le sceglie e deputa (*approvazioni*).

È ameno parecchio quanto si arrischia a sostenere l'on. Villa sulla responsabilità ministeriale nel fatto del Parra quasi che questi fosse un vero e proprio agente della forza pubblica, dipendente dalla amministrazione pubblica. Nei paesi costituzionali, come il nostro, il monarca è responsabile semplicemente per gli atti di governo, la responsabilità dei quali cade sui ministri; irresponsabile insomma per quanto si riferisce alla vita pubblica, non alla privata. Le funzioni private del re nel terreno delle obbligazioni personali si possono discutere, parimenti a quelle di qualsiasi altro cittadino, davanti il magistrato.

Ora — come la scienza e la giurisprudenza hanno stabilito — l'amministrazione della Casa Reale è affatto privata, perciò dunque responsabile civilmente del fatto dannoso consumato dal proprio commesso Giuseppe Parra. Diremmo che potrebbe anche provarci la non esistenza del solo, chi ci potesse provare essere atti di governo i regolamenti della Casa Reale, firmati dal gran cacciatore! (*bravo!*)

Ci troviamo adesso nel campo civile e non nel penale. I giurati hanno dichiarato non passibili di sanzione penale il fermento e l'omicidio del Parra. I giudici devono civilmente dichiarare responsabili il Parra ed il cav. Vigliada, col criterio delle prove testimoniali eruite dal dibattimento; oppure rinviare la cognizione della causa al competente magistrato per l'assunzione dei nuovi mezzi di prova, da noi proposti. Questo è quanto si ripromette la Parte Civile dal senno e dalla equità della magistratura padovana. Noi siamo convinti d'aver compiuto lealmente e onestamente il nostro dovere; se ci toccherà, per la sentenza della Eccellentissima Corte, una seconda sconfitta, potremo almeno in coscienza esclamare: *Moriatur in simplicitate nostra!* (*Applausi prolungati*).

Al discorso del mio carissimo amico Muratori replicò con brevi parole il comm. avv. Villa, rappresentante della Casa Reale, sostenendo nuovamente ed illustrando le tesi sviluppate nella sua precedente arringa, e in conformità si dichiarò l'avv. Pacci, rappresentante di Giuseppe Parra.

Parlò poscia per ultimo l'egregio avv. Tribolati propugnando validamente la causa delle infelici vittime di Tombolo; altro *tour de force* purtroppo riuscito vano, perchè l'Eccellentissima Corte, dopo ventiquattro ore, chiuse il processo colla ripulsa di ambedue le domande della parte Civile. Sentenza veramente degna del verdetto pronunciato tre giorni prima dalla giuria padovana!

Ecco in poche parole la fisonomia di questo affare giudiziario; che rimarrà tristemente celebre. Un uomo, imputato di omicidio, non osò spingere la propria impudenza fino a dichiararsi del tutto innocente, ma ammise di essersi reso colpevole di un atto imprudente. I giudici di fatto e di diritto lo mandarono completamente assolto, tanto in via penale, che in via civile.

Et nunc erudimini!

G. B. Cavarzerani.

(Fine)

## CORTE D' ASSISE DI UDINE

### I brillanti della principessa Metternich

Udienza del 28.

L'udienza del 28 febbraio fu più che per altro importantissima per le deposizioni del delegato Marchini di Padova, il quale avrebbe avuta tanta parte nello scoprimento dei famosi brillanti.

La folla era numerosissima, anche perchè al Marchini si attribuivano informazioni ingiuriose nei riguardi dei fratelli C.

Prima però di lui torna a comparire il Giacometti al quale si fanno vedere i corpi del reato.

Confessa allora il Marchini avere strappato al Veronese la confessione dicendo le precise parole:

— Guarda Veronese, io sono persuaso che se tu conoscevi che i brillanti valevano 40000 lire non li avresti rubati.

Alchè il Veronese — No, per dio! Quanto alle accuse contro i fratelli C. il Marchini, rivoltosi al pubblico, disse franco:

— Io personalmente non posso muovere eccezione di sorta sulla onorabilità dei signori fratelli C., che li so onestissimi.

Rileva le contraddizioni del Veronese nei vari interrogatori.

Dopo ciò si torna a riassumere il Giacometti.

Viene rilevato dalla difesa che il Delegato Marchini raccontò di aver trovato alla sua venuta in Udine assai disgustato il vice-ispettore Giacometti, perchè non veniva coadiuvato dalle Autorità cittadine. Si sollevò un vero vespaio. Il signor Ispettore Giamboni, presente, protestò energicamente che tanto il signor Prefetto come lui si sono adoperati in tutte le guise per riuscir utili nelle pratiche che erano state istituite.

Il Giacometti dice di essere stato equivocato dal Delegato Marchini ed anzi, rivolgendosi a quest'ultimo, il Delegato Marchini risponde che ciò che aveva detto era esatto.

Il Delegato Marchini poi approfittando che la difesa erasi rivolta a Giacometti per sapere se partivano da lui gli articoli che si sono letti sui giornali, *Il Secolo*, *il Giornale di Padova*, *l'Adriatico* dove si raccontava che i brillanti avevano il valore di italiane lire 36,000, che furono venduti per lire 28,000, a Trieste, ecc. ecc.

— Domando la parola, signor Presidente — prorompe il Delegato Marchini.

— Dica pure.

— Sul *Giornale di Padova*, nel mentre si raccontava del furto dei brillanti e della confessione del Veronese, si attribui tutto il merito al Vice-Ispettore Giacometti, pretermettendo il mio nome. Io protesto altamente, perchè io ho la coscienza di aver cooperato efficacemente col signor Giacometti, per trovare gli autori; anzi nulla si è fatto senza parteciparsi reciprocamente, e, come ebbi ad indicare nella mia deposizione, il Veronese si decise a confessare in seguito ad una mia domanda, se vuoi, suggestiva, e si fu da allora che le pratiche procedettero con qualche frutto.

A questo punto si alza l'Ispettore signor Giamboni e dall'atteggiamento lo si vede disposto ad appoggiare il Delegato Marchini e redarguire il vice-ispettore Giacometti; anzi pronuncia una parola che non si è ben compresa; e fu d'uopo che il signor Presidente si intromettesse per ristabilire la calma, dichiarando che era opportuno cessasse questa lotta teatrale.

Si assume poi il capostazione Vitale, una vispa ragazza a nome Della Rovere, il Pascoli, Pranchia e Sabelli, la contessa Xotti ed altri testi d'accusa e difesa.

Però dopo le deposizioni Marchini le loro ebbero pochissima importanza.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il ministro dell'interno ha ordinato alle prefetture delle Romagne e delle Marche di impedire in modo assoluto qualsiasi dimostrazione che venisse tentata dagli internazionalisti in seguito alla condanna del Cipriani.

— La Commissione d'inchiesta sulle biblioteche decise di presentare al ministero invece di una relazione generale i rapporti separati per ogni regione.

### Volontari di un anno

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblicato ieri contiene il Regio de-

creto 22 dicembre 1881, il quale stabilisce che la somma che i volontari di un anno debbono pagare alla cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, e in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

### Posizione sussidiaria

Ai primi di aprile verranno convocati a Milano, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e Messina le Commissioni d'Appello per l'accertamento dell'idoneità al servizio attivo di tutti quegli ufficiali che non accettarono di essere collocati nella posizione sussidiaria.

### Notizie estere

Confermasi la voce corsa che Bontoux prepara una nuova società finanziaria. Egli rimarrà però nel dietro scena.

— Roustan lascerà Tunisi sabato.

I francesi giovedì gli daranno un banchetto. Gli si prepara una dimostrazione pel di della partenza.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 2 marzo

Si apre la seduta alle 2.15. Annunziansi interrogazioni: di *Odescalchi* al ministro dell'interno, se dopo le disgrazie avvenute, creda di continuare a dare il permesso per la corsa dei barberi in Roma, e di *Masari* al ministro degli esteri intorno ai fatti di Salindres. Saranno comunicate ai due ministri, che non possono intervenire alla Camera perchè malati.

Per tal ragione deliberasi di trasportare al fondo dell'ordine del giorno la riforma della legge comunale, che si dovrebbe discutere oggi.

Approvansi inoltre la proposta di *Nicotera*, combattuta da *Cavalletto*, di differire la votazione segreta delle leggi discusse prima delle vacanze.

Apresi quindi la discussione sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa.

*Cavalletto* non conviene in alcune disposizioni della legge.

Fanno osservazioni *Ungaro*, *Della Rocca*, *De Zerbi* e *Branca*.

*Maldini* raccomanda si pareggi la media degli stipendi di tutti gli operai dell'arsenale e gli stipendi sino pagati settimana per settimana.

*Cavalletto* insiste sulle sue osservazioni e deplora che il ministero non richiami in vigore la disposizione saggia di *Ricasoli*, che nessuna legge venga alla Camera senza essere stata esaminata dal consiglio dei ministri.

*Zanardelli* risponde aver *Depretis* richiamato il decreto *Ricasoli*; e tutte le leggi, prima di esser presentate alla Camera, vengono consentite dal Gabinetto.

*Nicotera* riconosce giuste le osservazioni di *Cavalletto*, ma non a proposito; presenta una mozione che invita il ministero a proporre una legge che provveda in egual modo agli operai, che sono nelle medesime condizioni.

*Fusco* relatore conferma essere la questione di equiparare gli operai della marina a quelli degli arsenali di terra; si cominciò a provvedere a questi e si provvederà poi per gli altri operai.

Dopo alcune osservazioni di *Capo*, chiudesi la discussione generale e approvansi i sette articoli della legge, con cui è concesso diritto di giubilazione ai lavoratori avventizi della R. Marina, colle norme stabilite per militari di bassa forza, e sono assimilati ai furieri maggiori i lavoratori con mercede giornaliera di lire 4 o più, ai sergenti quelli a 3,50 o più, ai caporali quelli a 2,50 o più, ai soldati quelli a meno di lire 2,50. Gli individui che appartenevano alla marina austriaca e loro famiglie possono optare pel trattamento della presente legge o per quello della risoluzione del governo austro-ungarico 28 marzo 1866.

*Maldini* presenta un'aggiunta relativa agli operai provenienti dal servizio austriaco, collocati a riposo dopo l'ottobre 1868; osservando *Acton* che nulla vieta ciò che *Maldini* chiede per essi, questi ritira l'aggiunta convertendola in raccomandazione.

Vengono presentati vari disegni di legge.

Sono dichiarati d'urgenza. Procedesi alla votazione segreta dei

disegni di legge discussi, che risulta nulla per mancanza di numero legale. Levata la seduta alle ore 5.

## SENATO

Seduta del 2 marzo

Rinnovansi gli uffici. Approvansi i progetti 1: provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881 — 2: sussidi ai danneggiati dal terremoto del settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore — 3: modificazione della legge luglio 1871 relativa ai magazzini generali.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Sabato si riuniranno gli uffici per costituirsi.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Si assicura che alcuni deputati hanno intenzione di rivolgere interrogazioni al ministro dell'interno per la gran quantità di sindaci che sono stati nominati proprio alla vigilia della discussione della legge provinciale e comunale.

— Tra qualche giorno saranno ultimate tutte le pratiche col Consiglio di Stato per definire la fusione della società Florio e Rubattino in Compagnia di navigazione italiana.

### Il lavoro dei fanciulli

Il ministro Berti presenterà alla Camera il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle officine. Egli ha introdotte molte modificazioni nel progetto già ideato dall'on. Miceli.

### Ferrovie

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 1 marzo annunzia che al 28 febbraio sono stati redatti 157 progetti di nuove ferrovie della complessiva lunghezza di chilometri 1560 per l'importo di 337 milioni di lire.

### Notizie estere

#### L'Esposiz. industriale a Madrid

Il nostro governo ha avuto partecipazione ufficiale da quello spagnolo, che nel prossimo mese di maggio avrà luogo a Madrid una esposizione nazionale di industria mineraria, di ceramica e di cristalleria.

#### L'Italia e l'ex Kedive

Corre voce che l'ambasciata italiana a Costantinopoli ha fatto vive istanze presso il Sultano perchè Ismail possa abitare Costantinopoli.

Dicesi qui essere questo, quanto possa fare all'estero il Ministro italiano degli esteri.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

VIENNA, 1. — Skobeleff passò la notte a Vienna ed è ripartito la mattina per Pietroburgo.

### ATTENTATO

#### Contro la regina d'Inghilterra

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Windsor dice: S. M. la Regina tornava oggi da Londra. Allorchè S. M. entrava in vettura nella stazione di Windsor per recarsi al Castello, un individuo si avanzò e tirò un colpo di pistola contro la Regina. Nessuno ne fu colpito. L'individuo, vestito molto miseramente, fu arrestato subito dalla polizia e condotto in prigione.

PIETROBURGO, 1. — Processo Trigonja. — Alla prima lettura della sentenza Kletoschikoff diede uno schiaffo a Meikuloff in suo nome ed a quello dei suoi camerata.

Sono condannati a morte Michailoff, Kolotkewitsch, Trigonja, Suchonoff, Barankoff e Merkuloff, e le donne Leredetti; gli altri accusati vennero condannati ai lavori forzati a vita, eccettuato Livotig che fu condannato a quattro anni della stessa pena.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* dice che il sultano domandò ai ministri la nota delle spese necessarie per l'occupazione militare in Egitto. Il sultano proporrà alle potenze di incaricarsi dell'occupazione.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Sono insorte divergenze fra i capi militari. Havvi ostilità contro Araby bey, che non tenne le promesse fatte all'esercito. La caduta di Araby bey è possibile.

WASHINGTON, 2. — Il Senato ordinò un'inchiesta per alcuni ministri, accusati di aver fatto scomparire dei documenti di stato.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna: Bismark dichiarò a Orloff che la presenza di Ignatieff nel gabinetto russo è d'ostacolo al ristabilimento dei buoni rapporti della Russia con la Germania e l'Austria; consigliò di inviare Ignatieff a qualche ambasciata.

MONTEVIDEO, 2. — Vidal presidente della repubblica è dimissionario. L'assemblea nazionale nominò Sanctos presidente. Regna la tranquillità.

MADRID, 2. — L'apertura delle Cortes ebbe luogo ieri.

Il Governo indirizzò ai Marocco una protesta energica per l'incarcerazione di uno spagnolo e l'assassinio di un altro da parte di un soldato marocchino.

PARIGI, 2. — La Commissione del Senato pel trattato coll'Italia tenne una discussione animatissima. Quasi tutti i membri vi parteciparono, alcuni sostenendo il regime dei trattati di commercio, altri combattendolo. La Commissione decise di riunirsi tre volte per settimana onde affrettare i lavori.

Dicesi che la Francia rimborserebbe i creditori tunisini ovvero darebbe loro la garanzia francese, rendendo il controllo internazionale inutile, assumendo la direzione delle finanze tunisine.

PIETROBURGO, 2. — Processo Trigonja. — Gli avvocati della difesa Spassovitch, Buiniestrow ed Alexandroff tennero un linguaggio arditissimo come non vi hanno precedenti. Alexandroff, difensore di Emiljanoff, negò però che si sia usata la tortura.

Il *Messaggero dell'impero* nega che la *Nevoje Vremye* sia organo di Ignatieff.

PARIGI, 2. — La Camera, assenziente il Guardasigilli, prese in considerazione la proposta di Naquet, sopprimendo senza eccezione il giuoco nei mercati a termine.

HUKAREST, 2. — Notizie da Costantinopoli confermano i preparativi militari della Porta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## L'Eguaglianza

Società d'Assicurazioni contro i danni della GRANDINE

### AVVISA

che il sig. Giulio Levi Cases fu nominato suo agente principale per la provincia di Padova con ufficio in Via Vescovado, n. 1834.

Milano 1 febbraio 1882.

2662 La Direzione Generale

## Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

### AVVERTI

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la *Calvizia* e la *Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Ant-erpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

# NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza par-  
ghe né spese, mediante la deliziosa Farina di  
salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comperet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Piazzeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## ASTA volontaria di ANTICHITA' ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 aprile 1882 alle ore 10 nel Palazzo Fenaroli in Brescia per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu Conte Senatore **Geronimo Fenaroli**. In tali opere, sonvi lavori del Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens, del Borgognone, del Paolo Veronese, del Salvator Rosa, del Guido Reni, dell'Hayes, del Woogel, del Canello, del Torvalsen e del Tenerani, nonché bronzi, avorii, cofani, tessuti ricamati, armi ed armature, tutto di fattura antica. — Richiesta, l'amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. (2665)

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Ogni Dispensa  
Cent. 10

## LA SCIENZA PER TUTTI

Ogni Dispensa  
Cent. 10

Giornale Settimanale Illustrato

Escirà in tutta Italia ogni sabato a partire dal 4 marzo 1882

in formato di 8 pagine in 4 illustrate

IN EDIZIONE DI LUSSO

Il desiderio generalmente espresso che venisse ripresa e definitivamente continuata questa pubblicazione decise l'editore a riprenderla tosto ed in condizioni da renderla ancor più utile ed interessante.

La *Scienza per Tutti* si pubblicherà nell'identico formato, ma in edizione di lusso al prezzo di centesimi 10 ogni dispensa.

Oltre al rendiconto delle novità scientifiche, pubblicherà la Storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della Scienza. Pubblicherà pure l'*Astronomia popolare* di Camillo Flammarion e la *Vita normale* del dottor Rengade il rinomato autore dei *Grandi mali e dei grandi rimedi*. Si pubblicherà per dispense di otto pagine splendidamente illustrate.

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno . . . . .	Anno L. 5 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli . . . . .	» » 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . .	» » 8 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . .	» » 11 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay . . . . .	» » 14 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* all'Editore Edoardo Sonzogno in Milano Via Pasquirolo, 14. 2664

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

## SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, né c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE

## PEJO

50 bottiglie, acqua . . . L. 11,50 )  
vetri e cassa . . . . . » 7,50 ) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

## LINIMENTO GALBIATI

contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite

Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.

22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purché impieghino il suo vero *Linimento* e non quello che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora Cairoli, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658